

La nascita della pallanuoto pratese

La pallanuoto è, limitatamente all'era moderna, sport tra i più antichi. Non servendo, infatti, che uno specchio d'acqua e quattordici giovanotti volenterosi, sono molti i paesi e le città che, all'inizio del secolo, vedono nascere e prosperare una locale "Rari Nantes".

Nella nostra città, invece, vuoi per la mancanza di un fiume sufficientemente grande e profondo, vuoi perchè a nessuno viene in mente di imitare i vicini fiorentini che nel frattempo stanno vincendo scudetti a ripetizione, questo sport deve attendere fino agli inizi degli anni '80 per potere trovare qualcuno disposto ad allevarlo con cura ed attenzione.

In realtà, però, la storia della pallanuoto pratese inizia, anche se pochissimi lo sanno, ben venti anni prima, quando il Coni, in seguito all'elargizione di un contributo ottiene dal Comune che la nuova piscina di via Roma venga costruita con misure regolamentari. Addirittura chi spulciasse con estrema meticolosità gli annali Fin, potrebbe rintracciare un lontanissimo e sbiadito spareggio per la promozione in serie A (Nervi-Civitavecchia, ci pare di ricordare di aver letto), svoltosi proprio in via Roma in occasione dell'inaugurazione dell'impianto nel 1962. Terminato questo spareggio d'altri tempi i pratesi si scordano degli sport dell'acqua per una decina di anni, fino a quando, agli inizi degli anni '70 Prato vede la nascita della sua prima società di nuoto agonistico, l'Associazione Nuoto Prato di Giorgio Visintin e, poco dopo, del Prato Nuoto Club, nato da una costola del Nuoto Club Firenze e da alcuni dissidenti dell'Associazione Nuoto Prato. Le due Società, ovviamente accese rivali, come nella migliore tradizione toscana, allevano in pochi anni, una nutrita schiera di nuotatori che cominciano a far risuonare il nome "Prato" per le piscine italiane.

E' questo l'episodio decisivo che porta alla nascita della pallanuoto pratese; poco dopo, infatti, i dirigenti si accorgono che molti, troppi giovani atleti, stanchi dei sacrifici che il nuoto chiede loro, abbandonano lo sport attivo disperdendo così un enorme patrimonio fatto di anni di allenamenti.

Cosa fare, dunque, per evitare tutto questo? la risposta, semplicissima ed efficace, viene dai dirigenti del Prato Nuoto Club che, agli inizi del 1982 convocano tutti gli ex nuotatori pratesi e propongono loro di lanciarsi nella nuova ed eccitante

sfida della pallanuoto. La prima riunione, svoltasi presso la piscina S.Paolo e presieduta da Raffaele Cuorvo e Saverio Vannucchi, registra un'incredibile affluenza ed entusiasmo e fa subito comprendere quanto la scelta fatta sia di quelle vincenti. Questa e' la storia della nascita della pallanuoto pratese raccontata dai figli Cuorvo e Vannucchi in una pubblicazione del 1996, in occasione della promozione in serie B della Futura Nuoto Prato (così si chiama ora l'Associazione nata dalla fusione delle due società pratesi nel settembre del 1986).